

SPEDIZIONE ALPINISTICA MONTE MC KINLEY (ALASKA) WEST BUTTRESS + VIA CASSIN

“The Cassin is the quintessential technical climb of the Alaska Range. It is an elegant line that perfectly splits the enormous south face of the biggest mountain on the continent and is one of the most sought after climbs in the world ... it is still a modern testpiece and a lasting tribute to the visionary first ascensionists”
(American Alpine Journal)



“Eugenio, cosa ne dici se andiamo al McKinley?”

Tutto ebbe inizio con questa domanda di Giacomo fatta nell'Ottobre del 2008.

Eravamo reduci da una bella estate con molte vette di 4,000 mt fatte insieme e, quasi per gioco, tra il serio e lo scanzonato, butta lì questa domanda ...

“Ci penso” risposta più di circostanza che altro ... sapevo solo che era una delle “7 sorelle”, una delle cime più alte dei 7 continenti (quota 6,194 mt) e poco altro.

Il “tarlo” inizia a lavorare e, tra una giornata di lavoro e l'altra, si comincia a sbirciare su Internet e si scoprono sempre più informazioni: montagna freddissima, clima sub-artico, avvicinamento che non offre sconti perchè tutto va portato sulle spalle e nella slitta (non esistono Sherpa ed il peso per persona da trasportare è di circa 50Kg!), piccoli aerei ti mollano su un ghiacciaio ed arriverci al mese dopo. Fisiologicamente paragonato ad uno dei 7,000 himalaiani (data l'esiguità della calotta d'ossigeno ai poli) con i ben noti problemi di acclimatamento per la quota, venti fortissimi tali da capovolgere le slitte e strappare le tende, tempeste violente data la l'estrema vicinanza al Pacifico e l'assenza di ostacoli intermedi (come in Patagonia) insomma, una “passeggiata”!

Invece di scoraggiare, tutte queste informazioni non fanno che accrescere la voglia e la curiosità di mettersi alla prova. Intanto, tra un'uscita in montagna e l'altra, se ne comincia a parlare sempre più approfonditamente e seriamente. Tra Gennaio e Febbraio 2009, quindi si comincia a porre il problema: quale itinerario? Con chi?

Giacomo, con l'entusiasmo tipico dei ventenni e con una conoscenza madrelingua dell'inglese, comincia a macinare siti Internet, raccoglie una mole di informazioni, contatta direttamente le agenzie private che fanno i viaggi con i piccoli aerei sul ghiacciaio, si compra on-line un paio di volumi sul Mc Kinley e a quel punto comincia a prendere corpo l'idea di focalizzarci su due obiettivi: la **West Buttress** e la **via Cassin** aperta nel 1961 (**R. Cassin, G. Alippi, L. Airoidi, G. Canali, R. Perego, A. Zucchi, Luglio 1961**), che conta tutt'ora poche ripetizioni e non più di un paio italiane (dalle poche e frammentate informazioni che siamo riusciti a raccogliere).

Ultimo punto da risolvere era il "Con chi"? Da sempre ho pensato che una spedizione alpinistica è prima di tutto un'esperienza umana e culturale e quindi da condividere con veri amici e compagni di tante avventure fatte qui sulle Alpi. La bellissima esperienza della spedizione in Perù nel 2000 con Andry Dell'Oro ha confermato una volta di più questa idea.

E così abbiamo esteso l'invito alla cerchia di amici più stretti, primo fra tutti **Fabio Valseschini** caro amico e compagno di tante scalate, "mattate" e di indiscutibili capacità tecniche, che risponde "... Parliamone ...", ma il luccichio degli occhi già tradiva la risposta positiva ... ed infine riceviamo la buona notizia che anche **Robi Chiappa** e **Max Gerosa** si uniscono al gruppo! E' fatta si parte!



Personalmente, dopo aver fatto la **Cassin sulla Nord Est del Badile** a 18 anni, la **Cassin sulla Ovest di Lavaredo** con Marco Perego durante l'eclisse di sole dell'11 Agosto 1999, la **Cassin sulle Grandes Jorasses** nell'Agosto 2003 con Fabio e Manuele, mi sembrava la naturale prosecuzione. Al momento non riesco proprio a vedere altro obiettivo, ben conscio che l'obiettivo è ambiziosissimo e, con umiltà, al limite delle mie/nostre capacità ... ma saranno soprattutto le condizioni meteo, il freddo e l'innnevamento della parete a decretare il tutto quando saremo là.

Qui accanto il tracciato della via Cassin. Circa **2,700 metri di parete** da 3,500 a 6,194 mt della vetta.

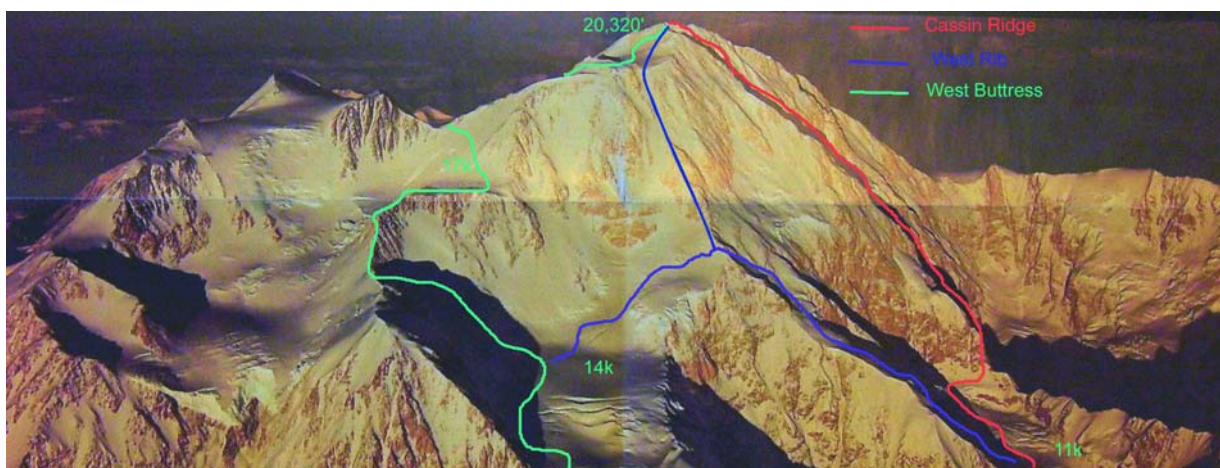
Stando alla scala di difficoltà adottata in Alaska, che tiene conto complessivamente delle difficoltà tecniche di roccia, di misto, di ghiaccio, di isolamento e numero di giorni spesi in parete, è **classificata di 5° grado su una scala di 6 gradi**.

Previsti da 5 a 9 bivacchi in parete secondo le condizioni meteo.

Contiamo di seguire la linea originale tranne per i primi 300 metri circa dove opteremo per la variante nota come "Couloir dei Giapponesi" (pendenze di 80° e misto) che ci porterà direttamente sulla "Cengia Cassin".

Partenza 19 Maggio e ritorno 15 Giugno: **25 giorni, che ci auguriamo vedano di nuovo una cordata lecchese ripetere una mitica via.**

CENNI GENERALI storici e geografici (fonte Wikipedia)



Il Monte McKinley (6.194 m s.l.m.) è la vetta più elevata dell'America settentrionale. Per le sue caratteristiche è la terza montagna del mondo secondo la prominenza (1).

Fa parte della grande catena dell'Alaska, un arco montuoso di 960 km che si estende attraverso la parte sud-orientale dello stato.

Il monte McKinley ha un'ascesa più larga e graduale di quella dell'Everest. Nonostante la vetta dell'Everest si trovi 2700 m più in alto rispetto al livello del mare, la sua base poggia sulla pianura Tibetana alla quota di 5200 m, avendo così un'ascensione verticale di soli 3200 metri. La base del monte McKinley è approssimativamente su una pianura alla quota di 700 m, avendo così la vetta un'elevazione reale di 5500 m.

Toponimo

Il monte veniva chiamato dai nativi Denali, "La grande montagna". Questo è ancora il nome riconosciuto ufficialmente dallo stato dell'Alaska. Fu poi in seguito ribattezzata dai colonizzatori come Monte McKinley nel 1896, in onore del presidente statunitense William McKinley.

Ascesa alla vetta

La prima ascesa del McKinley risale al 7 giugno 1913. Fu compiuta da una spedizione guidata da Hudson Stuck. In precedenza, nel 1903, Frederick Cook aveva sostenuto di aver scalato per primo il monte, ma si scoprì in seguito che l'affermazione era falsa. Nel 1947, Barbara Washburn divenne la prima donna a raggiungerne la vetta. Oggigiorno la montagna viene scalata regolarmente anche se costituisce un'impresa pericolosa a causa delle bassissime temperature che vi si registrano e dei molti incidenti occorsi.

Il Denali è una delle montagne più ambite dagli alpinisti. **Molti hanno tentato**, molti sono morti, **solo gli atleti migliori sono riusciti nell'impresa.**

(1) La prominenza di un'altura viene definita come il dislivello minimo che bisogna discendere dalla vetta dell'altura per andare su un'altra qualsiasi altura di [altitudine](#) maggiore.

La prominenza, come l'[altezza](#), è un valore assoluto per una montagna perché dipende solamente dal punto più basso che la divide con qualsiasi montagna più alta.

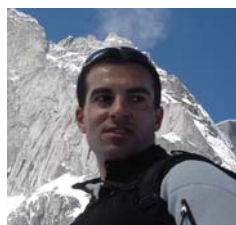
Intuitivamente la prominenza è la quantificazione di quanto una montagna si *distacca* dalle altre. In forma empirica si può dire che la prominenza di una montagna è l'altezza della montagna stessa a partire dalla sua *base*, ovvero la sua *altezza relativa*.

PARTECIPANTI ALLA SPEDIZIONE

Tutti i componenti hanno molta esperienza sulle Alpi, sia alpinistica che sci alpinistica, con diverse salite su molti dei nostri 4,000 mt . I tre componenti più “anziani” hanno anche diverse esperienze di spedizioni Extra-europee, oltre che un curriculum alpinistico di tutto rispetto sui principali massicci delle Alpi con aperture di nuove vie, prime ripetizioni e prime invernali:



*Giacomo Bianchi Bazzi – Nato a Lecco il 15 Novembre 1986
Socio CAI Mandello e UOEI Lecco*



*Massimiliano Gerosa – Nato a Lecco il 25 Agosto 1980
Socio CAI Lecco e UOEI Lecco
"Osservatore" scuola sci-alpinismo CAI Lecco
Membro del gruppo "MONTAGNARI" (affiliato CAI Lecco)*



*Fabio Valseschini – Nato a Lecco il 30 Maggio 1970
Socio Sottosez. CAI “Strada Storta”*



*Eugenio Manni – Nato a Lecco il 20 Giugno 1968
Socio CAI Premana e UOEI Lecco
Membro del Gruppo Alpinistico GAMMA di Lecco*



*Roberto Chiappa – Nato a Lecco il 10 Maggio 1942
Socio UOEI Lecco
Membro del Gruppo Alpinistico GAMMA di Lecco
Istruttore Nazionale di Alpinismo
Componente Soccorso Alpino con la qualifica di TESA
Membro del Club Alpino Accademico Italiano*

ITINERARIO GIORNALIERO PREVISTO

Il nostro obiettivo è di formare **due cordate** che tenteranno **due diverse vie alla cima** per massimizzare le probabilità di riuscita: **Bianchi e Gerosa** per la **West Buttress**; **Chiappa, Manni e Valseschini** per la **via Cassin**.

Per i primi 11 giorni si condivideranno gli sforzi sulla West Buttress, consentendo a tutti i componenti un graduale acclimatamento, poi nei 4/5 giorni successivi Bianchi e Gerosa tenteranno la vetta continuando sulla West Buttress mentre Chiappa, Manni e Valseschini si trasferiranno all'attacco della Cassin per i successivi 10/12 giorni:

G1 19 maggio partenza Milano Malpensa ora 10.35. Arrivo ad Anchorage-Alaska il giorno dopo 20 Maggio ore 00.58. Notte in Ostello

G2 20 maggio pulmino privato per trasporto a Talkeetna. Arrivo a Talkeetna in mattinata, Check in con servizio aereo per orario di partenza per il campo base. Check in con i Rangers del parco. Notte a Talkeetna in stanze messe a disposizione dalla ditta di trasporto aereo

G3 21 maggio volo di 30 minuti da Talkeetna a Kahiltna Glacier Campo base 2200 m. Check in con i Ranger del Campo Base e ritiro benzina per fornello. Preparazione dei materiali per il trasporto su slitte. Sotterrare nella neve un sacco con provviste di benzina e cibo per 3 giorni in caso di brutto tempo al rientro dalla cima.



G4 22 maggio partenza a metà mattina (per sfruttare il calore del sole) per spostarsi dal campo base a Ski Hill campo 2 a 2400m. 9 km. Percorso su pendii morbidi ma con rischio crepacci. Tempo previsto 5 ore. Arrivo e allestimento campo (vedi foto sopra per tracciato iniziale).

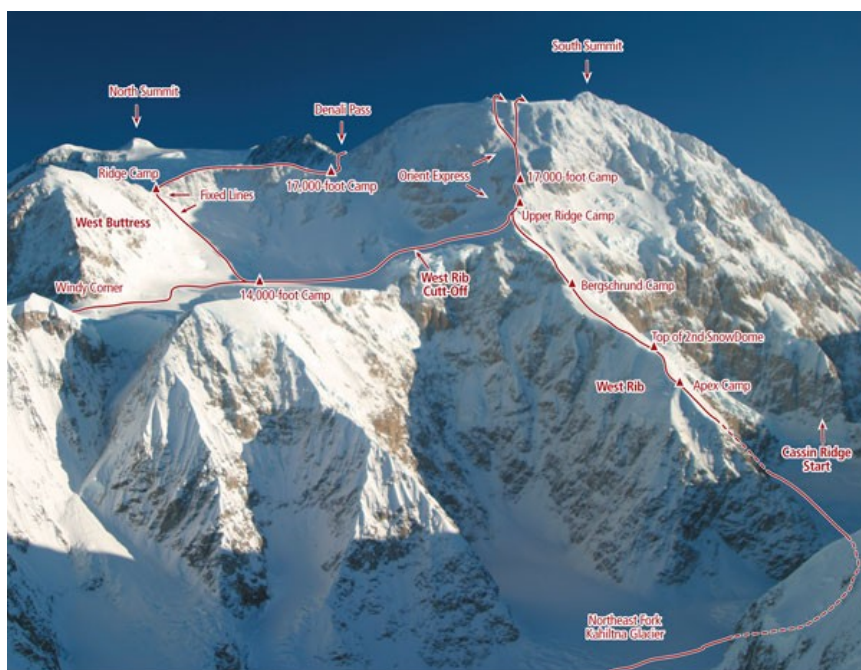
NOTA: L'accesso più comunemente adottato per giungere all'attacco della via Cassin prevede di entrare nel Kahiltna Glacier molto in basso lasciando quasi subito la normale West Buttress all'altezza del campo 2 (Ski Hill, 2400 mt), verso la North East Fork ed entrare in quella che è chiamata "La Valle della Morte": nome eloquente dovuto ai numerosi incidenti mortali causati dal terreno molto screpacciato (Ice Fall) e dalla continua caduta di valanghe in quel catino. Per evitare tali rischi e nel contempo effettuare un buon acclimatamento abbiamo deciso di optare, condizioni

permettendo, per una salita parziale della via West Buttress fino al Basin Camp a 4,270 mt. restare lì 4 giorni facendo delle puntate giornaliere più in alto tra cui High Camp (17,000 piedi, 5,200 mt, 1 solo giorno dalla vetta!) e parte superiore del West Rib (4,800 mt) che ci permetterebbe un colpo d'occhio ravvicinato sulla Cassin. Fatto ciò scenderemo dalla via West Rib (1 o 2 giorni) per giungere direttamente nel bacino all'attacco della Cassin.

Fattori positivi di questa scelta: primo, riuscire ad effettuare un buon acclimattamento fino alla quota di 5.200 mt. Secondo, riuscire a valutare da vicino lo stato della via Cassin. Terzo, evitare i rischi della "Valle della Morte". Di contro i fattori negativi: arriveremo ad un solo giorno dalla vetta e psicologicamente potrebbe indurci ad una puntata per assicurarci la vetta in ogni caso. Questo però rischierebbe di scaricarci emotivamente dal nostro obiettivo primario. Secondo fattore, la discesa dal West Rib è tecnicamente molto più difficile dell'accesso normale (vuol dire effettuare in discesa una delle vie di salita alla vetta!).

G5 23 maggio spostamento da Ski Hill campo 2 a Motorcycle Hill 3400 m campo 3 (11,000 feet). Tragitto su pendii crepacciati lunghezza 7 km. Preparazione nuovo campo. Praticamente per le prossime 2 settimane non torneremo più sotto questa quota, neppure la cordata che si trasferirà all'attacco della Cassin

G6 24 maggio trasporto di parte del materiale da Motorcycle Hill campo 3 a dopo Windy corner circa 4100 m (prima di Basin Camp, 4,270 mt, 14,000 feet, vedi foto sotto). Sotterrarlo nella neve e segnalarlo con bandierine. Ritorno a Motorcycle Hill.



G7 25 maggio spostamento da Motorcycle Hill campo 3 a Basin Camp campo 4 a 4270m. Tragitto "delicato" possibile solo con buone condizioni meteo, pendii ripidi ghiacciati e rischio vento forte. Preparare il campo

G8 26 maggio giornata di semi-risposo. Ritorno a 4100 m a prendere il materiale depositato appena dopo Windy Corner. Scaricare le slitte perché da qui si procede solo con lo zaino. Lasciare

sotterrate nella neve provviste per 3-4 giorni perché in caso di brutto tempo al rientro dalla cima non è possibile continuare la discesa

G9 27 maggio puntata ai 4,800 mt della parte superiore del West Rib per osservare la Cassin e la via di discesa che ci porterà all'attacco.



G10 28 maggio puntata a High Camp campo 5 a 5200m. Restare lì qualche ora per dare tempo all'organismo di "sentire" la quota (sulla via normale questo è l'ultimo campo prima della vetta, ad un solo giorno!). Ritorno al Campo 4

G11 29 maggio riposo assoluto e preparativi per lasciare il campo il giorno successivo

G12-13 30-31 Maggio da qui in avanti le due cordate si separeranno dandosi appuntamento dopo una dozzina di giorni: Bianchi e Gerosa partiranno per l'ultimo campo alto della West Buttress e in 2 giorni dovrebbero giungere in cima tempo permettendo, mentre Chiappa, Manni e Valseschini inizieranno la discesa lungo la via West Rib per giungere in circa 2 giorni alla base della via Cassin

G14/21 1/8 Giugno prevediamo 5 giorni di salita della Cassin + 3 di riserva in caso di brutto tempo. Al più tardi il giorno 8 Giugno dovremo essere in vetta. In caso contrario diventerebbe critico il rientro (volo aereo per Italia). Il giorno della vetta dobbiamo anche riuscire a scendere di circa 1,000 mt fino al Campo 5 (High Camp, 17,000 feet).

G22-23 9-10 Giugno Discesa a Motorcycle Hill se le condizioni meteo consentiranno il passaggio di Windy Corner , oppure fermata a Basin Camp. Teniamo quindi 1 giorno di margine per brutto tempo.

G24-25 11-12 giugno rientro al campo base Kalhiltna Glacier. Check out con i rangers del campo base. Teniamo 1 giorno di margine in caso di brutto tempo e quindi impossibilitati a rientrare con aereo a Talkeetna

G26 13 giugno volo per Talkeetna. Pomeriggio di riposo a Talkeetna in stanze messe a disposizione dalla ditta di trasporto aereo. Trasferimento serale da Talkeetna ad Anchorage in Pulmino privato.

G27 14 giugno partenza volo ore 01.00 da Anchorage. Arrivo il giorno dopo a Milano, 15 giugno 2009

(Autori Eugenio Manni e Giacomo Bianchi)

ATTREZZATURA

PERSONALE:

Vestiario:

- Scarponi pesanti tipo per 8000
- 3 paia di calze pesanti da utilizzare sulla montagna
- 1 paio di guanti leggeri, 2 paia di guanti a 5 dita per arrampicare su misto, 2 paia di moffole in piuma per alta quota
- Occhiali da sole per ghiacciaio + maschera tipo sci (protezione UVA 4) (lenti graduate per un componente)
- Cappellino da sole
- Passamontagna in wind stopper
- Giacca in piuma e pantaloni imbottiti, tipo alta quota
- Calz maglia pesante come primo capo
- Pantaloni hard shell wind stopper impermeabili, oppure salopet in pile con apertura sedere da abbinare a pantavento
- Pantavento salopet larghi con cerniere laterali come ultimo capo

- 2 pile intimo manica lunga, collo alto
- 1 pile pesante tipo wind stopper micro pile soft shell
- Sacco a pelo per alta quota
- Giacca - shield come ultimo capo (tipo Gore-tex triplo strato)
- Materassino spessore 2,5 cm

Attrezzatura tecnica

- Ramponi misto acciaio leggeri
- 2 picozze da Piolet leggere
- Imbraco tipo da scialpinismo regolabile applicabile senza infilarlo
- 4 chiodi da ghiaccio a testa
- Moschettoni a ghiera, piastrina, fettucce, cordino kevlar
- Corda leggera per tirare la slitta
- Racchette da sci
- Slitta
- Zaino 60-80 litri
- Gear slings cioè fasce per trainare la slitta
- Casco
- 2 maniglie jumar
- Saccone per materiale (da usare anche come sacco recupero?)

Varie

- Gps portatile, altimetro
- Tappi orecchie, mascherina per gli occhi per la notte (buio solo 2 ore!)
- Bottiglie con imbocco grande per versare liquidi + facilmente
- Kit medico, crema solare (protezione totale)
- Radio (family band)
- Coltellino
- Scottex – carta igienica – fazzoletti di carta

ATTREZZATURE COMUNI

Attrezzatura Tecnica

- 2 Tende alta quota (una da 3 posti, l'altra da 2)
- Sega da ghiaccio
- 2 pale da neve molto resistenti
- 10 chiodi da roccia misti
- Cordini e fettucce varie
- Serie di dadi e friend medi
- 6 fittoni d'alluminio per calate
- 2 Sonde da neve
- 2 corde da 60 mt x 8.1 mm
- Wands (asticelle colorate per segnalare nella neve)

Cucina

- 2 fornelli a White gas
- Piano rigido tipo compensato 40 cm
- 2 pentolini e una pentola grossa (possibilmente in titanio).
- Tazze di plastica rigida isolate
- Vari thermos
- Accendini – fiammiferi (nel caso si gelasse il gas)
- Sacchi spazzatura o per lasciare materiali nella neve

Viveri

- 75 buste pronte tipo “Knorr” per fase avvicinamento e acclimatamento
- 155 Monoporzioni disidratate (11 gg x 3 monoporzioni/gg/persona x 4 persone) per i giorni di parete
- 5 Kg Grana, 5 Kg carne secca, frutta secca mista
- Buste con sali, buste the e camomilla, zucchero, biscotti
- Gallette, marmellate, cioccolato, cicche da masticare per pulizia denti

COSTO SPEDIZIONE

COSTI Logistica (a persona): 2.100 Euro

Così suddiviso:

Biglietto aereo Milano Anchorage: 1160 €

2 Notti pensione completa ad Anchorage: 100 €

Trasporto Anchorage Talkeetna e ritorno: 200 \$

Tasse Denali National Park: 200 \$

Trasporto Aereo Talkeetna Kahiltna Glacier e ritorno: 550 \$

Benzina per fornello acquistata a Talkeetna: 12 \$

Noleggio radio CB: 30 \$

COSTI materiale personale non di uso comune sulle Alpi (a persona): 1,800 Euro

Pantaloni + Giacca piuma d’alta quota, scarponi alta quota, 2 paia di moffole in piuma, sacco a pelo alta quota

COSTI Attrezzature Comuni: 2.600 Euro

COSTI Viveri: 2.000 Euro

TOTALE COSTI preventivato per 5 persone: 24.100 Euro